

Calcio serie D L'esterno Burnelli goleador improvvisato. «Qua sto bene, ma sogno un futuro da professionista»

«Siamo un gruppo splendido: così Castenaso si salverà»

Castenaso

DALL'INFERNO al paradiso. E' stata una settimana ricca di passione quella vissuta da Davide Burnelli, esterno destro classe 1994 in forza al Castenaso Van Goof che — protagonista di quell'errata sostituzione con Dalmonte che è costata la sconfitta a tavolino nel sentito derby contro il Mezzolara — ha saputo regalare alla sua squadra sette giorni dopo una vittoria in zona Cesarini che profuma di salvezza. Quello siglato domenica sul campo del Camaiole è già il quarto gol stagionale di un esterno dalle spiccatissime doti offensive che sa segnare solo reti pesanti. Cresciuto in quel mitico Castel San Pietro purtroppo scomparso in estate a causa dei debiti, Burnelli ha scelto Castenaso perché, oltre a potergli far assaggiare per la prima volta in carriera una categoria affascinante come la serie D, aveva già avuto modo di conoscere in passato il suo attuale condottiero Ivo Dardozi.

Burnelli, quali sono le principali difficoltà da affrontare per un giovane alla prima esperienza in serie D?

«Rispetto all'Eccellenza il livello di difficoltà è almeno doppio. Molto spesso ti trovi davanti ex giocatori professionisti dal passato glorioso ed è davvero complicato avere la meglio nei duelli sulla fascia».

Si aspettava di avere un impatto così decisivo su questa squadra?

«Sinceramente no anche se ci speravo. Non mi sento arrivato, per quanto mi riguarda non ho ancora fatto niente».

Qual è il segreto di questo ritrovato Castenaso?

«C'è un gruppo splendido e, quando le cose avevano smesso di funzionare, siamo riusciti a far quadrato e a riprendere la strada giusta attraverso il lavoro sul campo».

Vi salverete?

«Se continueremo a giocare così sicuramente. Salvarsi alla prima esperienza in serie D senza passare attraverso i play-out avrebbe lo stesso sapore della vittoria di un campionato».

Si è fissato un obiettivo personale?

«Sono a quota 4 gol e mi piacerebbe riuscire a farne almeno il doppio».

Ha un sogno nel cassetto?

«Come tutti i giovani che giocano a calcio sogno di diventare un calciatore professionista. Sarà dura riuscirci ma, come sempre, metterò anima e corpo per coronare i miei sogni».

Nicola Baldini